

II CANE

Chi trova un amico trova un tesoro

Spinoni, Alani, coker spaniel, cane lupo, maculati, barboncini, segugio italiano, fox terrier, cane di sant'umberto, setter irlandese, bobtail, pastore scozzese, bassotto pastore tedesco, dalmata, levrieri afgani, kaninken yorkshire terrier, mastino inglese, terranova, barboni, san bernardo, samoiedo, chow chow, anano tigrato, chihuahua, sono tanti i cani, alcuni non hanno neanche forti anche, le varietà è una realtà, una realtà così variegata che nel canile municipale non si può dire che ce ne sia uno principale. E i nomi? Sono cani e i loro nomi sembrano da cani, ma nascondono tutti una storia che ha memoria nella storia si proprio come i personaggi e caratteri che noi chiamiamo storici, anche sui libri, certo per quello che contano. Là, nel canile, sono tutti randagi come i raggi del sole che illuminano solo se uno non è all'ombra. Famoso il Lessi tra gli aristocratici. Ma dicono che bisogna essere pratici e il cane è innanzitutto un cane, un animale fedele quanto si vuole. Ma sempre senza suole. Ultimamente qualcuno ha cominciato a personalizzare anche mettendo abiti fatti proprio per lui, il cane, questo, al momento, non ci ha messo il senno, almeno il suo. Insomma non tutti i cani sono uguali, del resto come le donne e gli uomini. Questi oltre che dalle sembianze li chiamiamo per nome e cognome o, se glielo hanno dato, con una parola che ne caratterizza, non la razza, come succede con il cane, ma lo stile e il suo modo di rapportarsi agli altri e al mondo intero. La cosa stupefacente è che molti il cane, il proprio almeno, lo chiamano tesoro. Chissà se sottintendendo! Certo, sempre meglio della definizione di una qualsiasi enciclopedia che dice: mammifero carnivoro ascritto al genere Canis (famiglia Canidi), al pari del dingo del coyote del lupo e degli sciacalli. Che brutto! Sembra un indulto. Certo le enciclopedie non sono certo pie, come sempre riportano le definizioni senza riguardo alle prestazioni. L'origine del cane si perde nella notte dei tempi. per questo basta consultare un cinofilo oppure per non perdere il filo un semplice libro. Le razze sono tante, forse di più di quelle umane. Ma qui ci stiamo occupando del cane da compagnia. Più che altro del fatto che, recentissimamente, il cane ha sostituito la persona e spesso questo dona. Si quasi tutti cominciano a somigliare al proprio cane, almeno nelle espressioni che sono poi quelle che ci interessano nel cane da compagnia. Ora David, che non è quello di Golia, aveva il suo di cane, gli era piaciuto fin da bambino avere uno. Lo chiamava come si chiama, anzi meglio, una persona. Per David Scricciolo, così lo chiamava, era ed era sempre stato un tesoro, ma anche un amico? Si confidava con lui, lo portava a passeggio e per lui era un diletto. Non essere solo, ma insieme a uno che si faceva guidare senza contestare, o solo quel minimo facile da gestire, ma in più c'era una comprensione che non sempre c'era con le persone. Si dice spesso, o meglio si diceva, quando erano randagi e basta e i sentimenti non gli erano attribuiti. Adesso il cane non è più fesso e quello di David, Scricciolo, si faceva amare e forse "amava" Come al solito uno ci ha scritto un libro supponendo che anche i cani ce l'hanno. E qui viene il dubbio sull'uomo. È sempre un mammifero, biologicamente parlando, ma per David, Scricciolo aveva qualcosa in più. La sua sensibilità intanto non faceva pensare all'aldilà, ma era solo a portata di zampa.

Quelle quattro zampine piccine gli erano sufficienti e mostrava anche i denti, mentre correva o camminava secondo le occasioni per lui era semplice capire. Bastava uno strattone più forte o anche un rumore diverso, attento ai rumori fino a farsi venire i tremori, qualche volta. Ma Davide era là e lui capiva e non si stupiva più di tanto. Certo che aveva la sua cuccia. Era la sua casa quando si sentiva solitario e Davide

capiva e non lo stizziva.

Insomma era un rapporto più che amichevole, era praticamente socievole. Mancava certo la finzione che, di solito, imperversa nella società. Scricciolo era sincero e spontaneo. David ci parlava: " Scricciolo " gli diceva " ora sei tu il mio amico e sei anche comico con le tue mosse che cambiano secondo il tuo umore e il mio. Insomma è una sintonia continua ". Scricciolo scodinzolava, ma senza bava qualche volta faceva il solito bau, bau, ma non era sempre uguale, cambiava e dipendeva da quanto si agitava. Ma David lo sapeva, ormai lo aveva imparato. Forse si impara a comunicare anche con le altre specie. E poi il cane è storicamente amico dell'uomo, l'unico fedele e non crudele? Questa è una domanda a la vita moderna, guardandola, risponde da sola. A Scricciolo non mancavano le scatolette fatte a posta per lui, ma David preferiva andare sul naturale, quindi carne fresca o rimanenze delle cene, comunque roba buona. Qualche volta aveva imparato perfino a mangiare il gelato. Quasi una persona se non avesse avuto la coda, anche se piccola. Ma, del resto, l'uomo non ha una mezza specie di coda davanti? Certo si chiama in un'altra maniera e serve ad altre cose. Ma il cane, se maschio, ha anche lui il sesso, anche se un po' di traverso, a volte gli funziona anche senza viagra, nostra conquista per rimanere in pista. Certo anche il cane femmina ha il sesso. Insomma cosa manca per fare del cane un alter ego dell'uomo? Può fare sport, anzi dicono i cinofili che gli fa bene a lui e al compagno o compagna. Può andare in piscina e nuotare come fosse al mare. Oggi danza pure, in quanto a cantare si può dire che è anche musicale. Può fare al pescatore il guardiano del pesce che ha pescato e non perché il pesce si è fidato, ma perché si è lasciato andare ad un boccone traditore. Ma il cane queste cose non le sa e lui si fida dell'uomo, quando questo si fida di lui a qualsiasi razza appartenga. Qua sulla razza l'uomo non ha pregiudizi se non preferenze come nelle amicizie umane sempre più rare. Davide ancora racconta che un eccellente medico chirurgo citando un libro che aveva sul tavolo e il cagnolino ai piedi disse, battendo amorevolmente la mano sul suo cane: " Sono meglio questi ". Il titolo del libro era " Psicologia degli animali ". due sono le cose si disse David o il medico è stanco dei suoi pazienti pretenziosi o aveva individuato nel cane, almeno nel suo, un'anima sincera e amichevole che sfiorava il sentimentale insomma quasi un amore vero. Davide era molto sensibile e trattava il suo Scricchiolo come e meglio di un fratello cristiano, quasi avesse un'anima religiosa. E poi chi l'ha detto che cane e gatto sono come Caino e Abele, eredi del Manicheismo, pronti ad azzuffarsi per niente come spesso fanno gli uomini? Insomma chi l'ha detto l'ha detto, non è vero. Vero è che hanno solo un carattere diverso e non sempre avverso, malfidato. Tanto che uno si può spesso chiamare fido e l'altro, il gatto, Micio, nome quasi amorevole certo meglio di Giancarlo o Carlo o ecc. ecc. La natura questa, sempre sovrana, spesso anche a nostra insaputa, dura ed educa indirettamente le specie, spesso facendo di alcune proiezioni di quella specie umana che è ancora da dimostrare se sia mai nata. Bene, il cane può essere un vero amico disinteressato e non guarda il gatto come fanno Caino, qualcuno fa detto o Abele tra di loro. Qua il linguaggio ci ha messo becco come fa il pappagallo, insomma abbiamo proiettato sul cane anche le nostre astuzie meschine, lui, il cane non ne vuol sapere e ci rimane fedele anche se abbiamo un gatto che si chiama Silvestro. Davide questo lo aveva capito e lo diceva a Scricchiolo con quel linguaggio universale che spesso si chiama affetto senza difetto. Il cane non è fiero come il cavallo, ma sa essere altero al bisogno e questo anche in sogno. Alcuni psicologi sostengono che anche per il cane in sogno spesso protegge il sonno con le sua fase r.e.m. non vi spaventate ancora non abbiamo pensato di metterlo sul lettino dello psicanalista, ma qualcuno ha pensato di metterlo sul pianoforte del pianista perché la musica può anche solo essere ascoltata senza essere suonata con delle regole, anzi sembra che il cane spesso prenda la parte bassa del suono e il gatto insieme la parte alta come fosse un soprano e l' altro un tenore. Insomma, musica maestro e qua senza maestro ,ma forse con estro naturale e questa

volta indipendente. I suoni sembrano confusi, ma somigliano ai fiori del male di Baudelaire, musicali per i normali, strani per i sub, non i subacquei, sub perché sotto la soglia dell'intelligenza poetica. Musica e poesia insomma si fondono nel cane e nel gatto con una naturalità a noi sconosciuta, ma che funziona meglio delle molte parole dette e stradette, parole vuote che non dicono neanche bau, bau o miao, miao, non dicono e basta. Ma, dice David, lo sapete che Scricciolo va anche a cavallo e non solo il pony, ma anche con quello di Tony, che è il cavallo di un mio amico, amico quasi come Scricchiolo. Quesito Tony, così sensibile fino a pensare all'epigrafe anche per i cani aveva suggerito di fare dei cimiteri per loro perché potessero riposare un giorno in pace e fossero ricordati come nei Sepolcri del Foscolo. Davide non si stupì, ma rispose a Tony: " Al momento occupati degli affari tuoi ". Risposta diplomatica, ma forse assennata. Cibo, va bene in scatola, musica per ballare e sport per muoversi con efficacia, ma cimiteri con epigrafe era un altro affare. Oltrepassava l'affetto andando verso la religione. Certo che il genere cosiddetto umano, proiettava forse sul cane ciò che era già scontato per lui. Ma arrivare al cimitero, luogo sempre deputato per ricordare e sperare che dopo qualcuno ti dice finalmente che sei stato uno. Insomma non divenne un fronteggiarsi come fecero Davide e Golia, ma al David di oggi questa cosa non piaceva proprio forse la doveva digerire come, del resto, si digerisce tutto nella vita poi si dice che si capisce. Certo pensò che un giorno avrebbe potuto andare a trovare il suo Scricchiolo e parlargli, come faceva oggi, ma a quale scopo? Per ricordare momenti vissuti che, solo se vissuti al momento avevano un senso, se non proprio un significato almeno un contatto diretto che somigliava ad una relazione e anche, soprattutto a una comunicazione. Del resto a lui sembrava che tra la gente mancava proprio questa, era assente o ipocrita. Scricchiolo era sincero e comunicava anche con la sua bava, no come quei bavosi che fanno gli ariosi e sono solo curiosi dei guai degli altri. "No Tony, questa cosa non mi piace. Che noi già trasferiamo alcune nostre attitudini, difficile da esprimere con gli altri, sul nostro cane, può andare, ma solo quando è in vita e non con una lapide ed un epigrafe dove al massimo puoi scrivere le crepe della tua vita, non della sua". " Tu dici, che la cosa sarebbe troppo ariosa e curiosa per un cane, anche se il proprio? ". " Si, qualcuno finirebbe per fargli anche un paradiso e un inferno, addirittura potrebbe nascere un clero, una parrocchia, quindi una chiesa, la cosa già mi pesa. No Tony, non ci devo neanche riflettere perché la mia mente già flette". Tony, anche se contraddetto, non rimase interdetto e rispose: " ma tu sei d'accordo con me che oggi il cane è forse l'unico amico dell'uomo? A parte rari casi di amici veri che ormai nessuno sa dove stanno e se vanno ". " Questo, secondo me, non è un perché per dare anche al cane un cimitero, lui, il cane, non può pensare neanche ero, al massimo finirà di abbaiare per salutarti, per dirti che ha fame, per scherzare con te, ma il movimento è indispensabile al suo vivere e alla comunicazione che riesce a fare con noi ". " Se la vedi così, rispose Tony, i nostri toni sono diversi e anche se siamo amici, devo dirti che a me questa sembrava un'idea geniale ". " Certo, perché non hai pensato che è anche paradossale. Immagina un'altra chiesa, un altro clero, un altro cero da accendere, un altro paradiso, un altro inferno. Finché facciamo sport con il nostro cane, finché lo prendiamo come compagno delle nostre passeggiate, spesso assolate, finché continuiamo a vederlo come un " animale ", noi continuiamo ad avere una diversa dignità, ma dopo? ". " Questa cosa non l'avevo pensata " rispose Tony " certo, andrebbe indagata, analizzata, ponderata e via dicendo. Ho capito tu dici che già noi sul cane, il nostro, abbiamo trasferito tanto, quasi tutto quello che ci manca per motivi anche affettivi, per nostre carenze, per quelle degli altri e di quanti sono assenti nel nostro vissuto quotidiano, se poi andiamo oltre, dandogli anche la spiritualità, la differenza dove sta? ". " Più o meno la vedo così, al momento, anche se capisco che bisognerebbe farci un commento e non liquidare la cosa così solo perché sembra blasfema, quasi un anatema. Possiamo rifletterci insieme e parlare un po' meglio del principio. Non sarà certo la fine del

mondo! Tutto è cambiato e ancora tutto cambia. Significati, parole, relazioni, generi, mi viene in mente la pecora dolly e dall'altra parte i robot dei giapponesi che ormai dicono intelligenti e con i quali puoi fare e dire cose che con le persone non ti puoi permettere. Insomma sarebbe proprio una rivoluzione: le specie che si avvicinano, ognuna con la propria specificità, Lorenz, si Konrad, l'etologo che degli uomini non pensava un gran bene, ci rifletterebbe e, partendo dall'imprinting delle oche ci imposterebbe una sua teoria, forse un po' meno ardita della tua perché più condita ".

" Ecco vedi! Hai già trovato un argomento su cui almeno parlare, senza escludere di principio la possibilità". "Vedi David , rispose Tony, che noi abbiamo trasferito affetti, emozioni e altro, proiettando sul cane quelle che prima erano solo relazione in anteprima con un genere, che abbiamo sempre chiamato umano, forse sottovalutando e sottomettendo gli altri generi. Pensa, per esempio, un animale come la gallina! Il detto se è nata prima lei o l'uovo è ancora un mistero, eppure il suo uovo ha delle proprietà che sicuramente spesso l'uomo non ha e poi che dire dell'operosità della formica. Caro David, sto cercando un motivo al perché l'uomo se la lega sempre al dito, costringendoci a fare delle specie non più una croce, ma la natura che si riprende la sua natura, quella di essere la vita dentro tutte le specie e, se mi permetti, non al servizio che diventa un vizio, purtroppo il nostro. Allora l cimitero, sgombrando il campo da quei vecchi campi con quella bella erbetta, spesso ormai finta, che il nostro cane annusa e pensa alla musa, si a quella ancora con l'odore. " Insomma tu vuoi dire, per esempio, che il crescente interesse per il cane non è solamente una proiezione della nostra mente, ma è di più, per fare una battuta è un po' come il cane che si mozzica la coda. Si guarda indietro per paura di andare avanti ". " In un certo senso " risponde Tony " e non solo, noi stiamo, inavvertitamente dando alle altre specie il linguaggio che già hanno e noi abbiamo finora ignorato e spesso burlato. Mi chiedo se i cordiali della televisione meritano più dei cani, alcuni spesso non meritano neanche le scatolette confezionate, sono così ben confezionate, loro perché puntano all'oro. Ma senti questo Stefano Di Stefano nella Ragion Pastorale del 1731. Lui, questo Stefano Di Stefano dice: ed invero le pecore, che più degli altri animali hanno bisogno d'aiuto, da niu'altro possono essere custodite e difese che da suddetti cani pastorizii fedelissimi e diligentissimi guardiani di quelle ; imperocché, siccome non hanno nemici più fieri dei lupi ed ai lupi sono i cani sono naturalmente contrari, così da cani la lor sicurezza dipende. Comunque egli siasi, sogliono gli accennati cani pastorizii essere così vigilantissimi e fedeli e amanti delle pecore che ad ogni piccol sospetto di fiere, o sia di notte, o sia di giorno, si pongono a latrare, a scuotere dal sonno i pastori ed a pugnare insino alla morte. Ma senti ancora che dice Marco Terenzio Varrone già nel II I secolo a.C. dice prima di tutto bisogna procurarsi cani idonei per età, poiché i cuccioli e quelli vecchi non sono di difesa né a se stessi né al gregge e talvolta cadono preda di animali feroci. Debbono essere di bell'aspetto, grossi di corporatura, occhi che danno sul nero o sul giallo, narici proporzionate, labbra tendenti al nero o rossicce, né volte all'insù quelle superiori, né volte all'ingiù quelle inferiori, mento rientrante e dalla mascella inferiore debbono uscire due denti, a destra e a sinistra, un po' sporgenti, mentre quelli della mascella superiore devono essere piuttosto dritti che sporgenti in fuori, quelli aguzzi devono essere coperti dai labbri; testa e orecchie grandi, e queste flosce, collottola e collo grossi, giunture auricolari distanziate, zampe dritte e piuttosto piegate in fuori che in dentro, piedi larghi e grandi, che facciano strepito nel camminare, dita ben separate, unghie dure e adunche, piante dei piedi non come il corno o non troppo dure, ma come gonfie e morbide, corpo schiacciato al di sopra del femore, spina dorsale né prominente né curva, coda grossa, latrato profondo, grande apertura di bocca colore preferibilmente bianco, poiché nell'oscurità si riconoscono più facilmente, aspetto leonino.. Per evitare che siano ferite da bestie feroci, si mette loro un collare che chiamiamo medium, cioè una cintura intorno al collo di cuoio duro e munita di chiodi con testa. Nella parte interna le teste dei chiodi

sono coperte da una striscia di morbida pelle, affinché la durezza del ferro non faccia male al collo. Che se un lupo o un altro animale ne rimane ferito, ciò fa sì che siano al sicuro anche tutti gli altri cani che non hanno il collare. Così Terenzio Varrone, dice Tony ". Certo non aveva imparato a memoria, ma aveva solo letto quella pagina trovata in un'enciclopedia. Sì, ma perché proprio il cane pastore dato che l'argomento si era portato sulla sua idea del cimitero per i cani. " Vedi David la pecora è sicuramente l'animale più indifeso e fare una metafora sulle sue necessità e quelle dell'umanità è ormai solo una conseguenza logica. Del resto non capita che pensiamo spesso che siamo tutti delle pecore perché accettiamo, anche se malvolentieri, di arrivare all'eternità spesso senza dignità. Allora è qua il punto, il cane pastore è stato forse nella storia quello che ha fatto il primo passo verso la fedeltà per proteggere e combattere, anche se duramente, i nemici dei deboli, le pecore e poi questa nostra passione verso di loro non è forse oggi la nostra solitudine che, mentre ci fa paura purtroppo dura ed è dura ". "Ho capito " dice David " tu dici che meritano di essere ricordati anche se sono andati, perché la fedeltà è ormai una rara qualità o forse è la qualità per antonomasia. Del resto, è vero, diciamo chi trova un amico trova un tesoro e questo è così raro da tendergli la mano. Insomma è oggi " il valore "! se lo è allora si merita un ragionamento che si avvicina a un sentimento, è forse su questo che sei stato lesto di pensiero. Comunque prima di arrivare al dunque è meglio pensare che questo non si può dire di chiunque, anche se l'interdetto, ciò che non si può dire, ormai è il genio cattivo della nostra sedicente umanità. Bene Tony, non mi hai convinto, ma devo riconoscere che, nella speranza che non ne nasca un nuovo clero che pensa sempre al cero, sai quello che Lutero non condivideva con il suo essere contro la vendita delle indulgenze. E Dio che ne dirà anche se ormai si può pensare che si abituerà anche a questo ". "Ci ho pensato " risponde Tony " mi sono risposto: non sono anche sue creature? Domanda riposta e forse mal posta perché la posta in gioco è un'altra secondo me, ricordati il postino, il film di Troisi, certo lui è stato un attore, ma il postino è stato un segno di passione e non solo perché è stato, purtroppo, l'ultimo suo film, cosa c'entra il postino di Troisi, prova a pensarci se hai visto il film, forse è un enigma mistero è vero proprio perché è un mistero e qua è meglio tacere ". David è un po' disorientato pensa al suo Scricchiolo e, tutto sommato, non gli dispiacerebbe di saperlo che, se continuasse a pensarlo nella sua dignità canina lui continuerebbe a vivere anche se in maniera virtuale. Ma ormai il virtuale, dopo internet, è quasi il reale, anzi reale e virtuale sono ormai insieme là a dirci che loro esistono e noi siamo solo delle comparse apparse e oggi scomparse anche dal vecchio vocabolario, i significati sono cambiati e non sempre noi siamo arrabbiati, anzi siamo abituati e ammaestrati e con i cani noi non facciamo così? Accidenti, si dice, questo Tony non è poi proprio fuori tono. Mentre diceva così arrivò un tuono o era l'avviso di un temporale, visto che il tempo minacciava, o era Dio, come faceva Zeus dei pagani, che si faceva sentire o per dire la sua o per protestare, ma David non ce lo vedeva un Dio che protestava., massimo agiva o stava in silenzio anche per dare l'assenso. Bene il cane poteva avere il suo cimitero? Del resto i faraoni non si facevano seppellire nelle piramidi con i loro cimeli. Come al solito niente di nuovo sotto al sole, meno che il sole stesso che rinasceva ogni giorno secondo le latitudini. Questo finale lo convinse a dire a Tony: " non sono con te, ma neanche contro di te. L'idea sembrava strampalata, proprio una burlata, non è proprio una ficata, ma neanche una baggianata e questa nostra passeggiata comunque va ricordata sembra proprio una virata come fa il capitano della nave quando il mare è in tempesta come in tempesta sono oggi i nostri sentimenti ". Si dissero ciao, ciao, come oggi si fa al telefonino forse come rafforzativo. Scricchiolo era proprio un tesoro e questo, al momento, gli bastava. Aveva trovato un tesoro? E chi lo sapeva, lui ne era convinto e non perché era vinto, ma perché era convinto che chi trova un amico trova un tesoro e lui lo aveva cercato e trovato.